GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 12 FEBBRAIO — NUM. 36

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera approvò un disegno di legge per estendere il diritto all'assegno vitalizio accordato a coloro che benemeritarono della patria, combattendo per la libertà e la indipendenza, alle loro vedove ed orfani; dopo discussione, a cui presero parte i deputati Ercole, Novi-Lena, Palizzolo, Penserini, Picardi, Pellegrini, Borgatta, Dini Ulisse, il relatore Maiocchi, il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio. Approvò inoltre un disegno di legge per la cessione al Manicomio di Palermo di uno stabile demaniale denominato Vignicella, in seguito ad osservazioni del deputato Cavalletto, alle quali rispose il Ministro delle Finanze.

Nella seduta pomeridiana si proclamò eletto a commissario della Giunta per l'esame del nuovo Codice penale il deputato Basteris; e si procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina degli altri sette commissari. Determinatosi poi, a richiesta del Presidente del Consiglio, che d'ora in avanti le sedute abbiano principio al tocco, e siano prolungate fino alle sette, si proseguì la discussione del disegno di legge inteso a modificare le leggi vigenti sopra l'istruzione superiore; e se ne approvarono altri due articoli; di alcune disposizioni dei quali trattarono i deputati Corleo, Lazzaro, Bonghi, Cavalletto, Nocito, Umana, Coppino, Luzzatti, Ercole, Plastino, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Berio.

Fu presentato dal Ministro degli Affari Esteri un disegno di legge per l'approvazione di una convenzione internazionale intesa a proteggere la proprietà industriale, firmata a Parigi il 20 marzo 1883.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1881** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Verrua Siccomario per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mezzanino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Verrua Siccomario ha 143 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Verrua Siccomario è separato dalla sezione elettorale di Mezzanino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1882** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Torricella Verzate per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mornico Losana, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torricella Verzate ha 129 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torricella Verzate è separato dalla sezione elettorale di Mornico Losana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1883** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Trivolzio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Marcignago e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Trivolzio ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trivolzio è separato dalla sezione elettorale di Marcignago, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370, nonchè il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 10448, sugli esami per la promozione ai gradi di segretario amministrativo nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 20 posti di segretario amministrativo, tutti di ultima classe, nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso il Segretariato generale dei detti Ministeri nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 12, 13 e 14.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, e presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dal capo d'ufficio da cui dipende il concorrente;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima, i quali avessero meno di sei anni di servizio.

Art. 3. Secondo i criteri seguiti nei precedenti concorsi la nomina dei vincitori sarà fatta in base al numero dei posti che risulteranno effettivamente vacanti nel momento della pubblicazione del risultato del concorso, attribuendo la metà dei detti posti ai vincitori di Iª classe e l'altra metà a quelli di classe inferiore; e sarà poi provveduto con la stessa norma al conferimento delle successive vacanze, fino all'esaurimento della relativa lista.

Roma, 6 febbraio 1884.

Per il Ministro: A. Marazio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, nonchè il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 10448, sugli esami di promozione ai posti di segretario amministrativo e di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero 50 posti di segretario amministrativo e a n. 40 posti di segretario di ragioneria, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisameute nei giorni:

12, 13 e 14 pei posti di segretario amministrativo;

15, 16 e 17 pei posti di segretario di ragioneria.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate *almeno 30 giorni* prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Tabella di servizio vidimata e certificata esatta dall'intendente di finanza da cui dipende il concorrente;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse di impiegati di classe inferiore alla prima, i quali avessero meno di sei anni di servizio.

Art. 3. Tutti i concorrenti dovranno indicare la Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Art. 4. Secondo i criteri seguiti nei precedenti concorsi, la nomina dei vincitori sarà fatta in base al numero dei posti che risulteranno effettivamente vacanti nel momento della pubblicazione del risultato di ciascun concorso, attribuendo la metà dei detti posti ai vincitori di prima classe, e l'altra metà a quelli di classe inferiore; e sarà poi provveduto con la stessa norma al conferimento delle successive vacanze, fino all'esaurimento delle rispettive liste.

Roma, 6 febbraio 1884.

Per il Ministro: A. Marazio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, n. 928, non che il decreto Ministeriale 31 luglio anzidetto, n. 10448, sugli esami per l'ammissione agli impieghi della carriera amministrativa presso le Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 70 posti di vicesegretario amministrativo, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 19, 20 e 21.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non ha più di anni 30 di età;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

e) Fede di specchietto, rilasciata dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

f) Tabella dei servizi eventualmente prestati in qualunque Amministrazione dello Stato.

Art. 3. Tutti i concorrenti dovranno indicare l'Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1884.

Per il Ministro: A. Marazio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel mese di aprile prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà com-

prendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 10 febbraio 1884.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
VAZIO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 16 dicembre 1883:

Del Serro comm. avv. Gaetano, prefetto di 3ª classe della provincia di Grosseto, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1883:

Simonetta cav. avv. Ferdinando, sottoprefetto nel 1° grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Manfredi cav. avv. Evaristo, consigliere nel 2° grado, di 1ª classe, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 dicembre 1883:

Sanvenero Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito consigliere di 2ª classe nel 2° grado.

Con R. decreto del 23 dicembre 1883:

De Rentiis cav. Raffaele, già segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 31 dicembre 1883:

Mandarini Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 ottobre 1883:

Sartorio Luigi, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 23 dicembre 1883:

Mancini Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 dicembre 1883:

Landi Leopoldo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di gennaio del 1884	182	255	56	78	137,314 76	166,342 20
Nei mesi precedenti dell'anno 188	»	»	»	»	» »	» »
Nell'anno in corso . . .	182	255	56	78	137,314 76	166,342 20
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1883	143836	604495	30	07	451,357,238 44	577,340,369 52
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio 1884	144018	604750	86	85	451,494,553 20	577,506,711 72

Roma, addì 8 febbraio 1884.
Il Direttore Capo della Divisione VI: F. Canali.

Il Direttore Generale: Tesio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO

Servizio dei piroscafi francesi della linea delle Antille e del Messico.

A cominciare dal corrente mese di febbraio i servizi dei piroscafi francesi della linea delle Antille e del Messico saranno regolati secondo l'itinerario e l'orario qui appresso indicati, i quali sostituiranno quelli riportati a pagine 152 e 153 dell'*Indicatore Postale* del 1884 di prossima pubblicazione.

Linea da St-Nazaire a Colon-Aspinwall.

STAZIONI	ARRIVI giorni	ARRIVI ore	PARTENZE giorni	PARTENZE ore
Andata.				
St-Nazaire	—	—	6	mezzodì
La Pointe à Pitre	19	9 s.	20	3 m.
La Basse-Terre	20	6 m.	20	7 m.
St-Pierre	20	3 s.	20	4 s.
Fort de France	20	6 s.	21	6 s.
La Guayra	23	9 m.	23	9 s.
Porto-Cabello	24	4 m.	24	10 m.
Savanilla	26	5 m.	26	5 s.
Colon-Aspinwall	27	10 s.	—	—
Ritorno.				
Colon-Aspinwall	—	—	1	6 s.
Savanilla	2	11 s.	3	2 s.
Porto-Cabello	5	9 m.	5	9 s.
La Guayra	6	4 m.	7	4 s.
Fort de France	9	7 m.	10	7 m.
Saint Pierre	10	9 m.	10	10 m.
La Basse Terre	10	6 s.	10	7 s.
La Pointe à Pitre	10	10 s.	11	4 m.
St-Nazaire	24	1 s.	—	—

Linea da St-Nazaire a La Vera-Cruz.

STAZIONI	ARRIVI giorni	ARRIVI ore	PARTENZE giorni	PARTENZE ore
Andata.				
St-Nazaire	—	—	21	mezzodì
Santander	22	10 m.	22	10 s.
St-Thomas	6	1 m.	7	1 m.
La Havane	10	mezzanotte	11	4 s.
La Vera-Cruz	14	6 s.	—	—
Ritorno.				
La Vera-Cruz	—	—	18	10 m.
La Havane	21	mezzodì	22	6 m.
St-Thomas	26	5 m.	27	mezzodì
Santander	10	3 s.	11	3 m.
St-Nazaire	12	1 m.	—	—

Linea da St-Thomas a Cayenne.

STAZIONI	ARRIVI giorni	ARRIVI ore	PARTENZE giorni	PARTENZE ore
Andata.				
St-Thomas	—	—	6	1 s.
Basse-Terre	7	6 s.	7	7 s.
Pointe à Pitre	7	11 s.	8	5 m.
St-Pierre	8	6 s.	8	7 s.
Fort de France	8	9 s.	9	10 m.
Sainte Lucie	9	4 s.	9	8 s.
Demerari	13	1 m.	13	7 m.
Surinam	14	mezzodì	14	6 s.
Cayenne	15	11 s.	—	—
Ritorno.				
Cayenne	—	—	18	mezzodì
Surinam	19	11 m.	19	5 s.
Demerari	20	4 s.	20	10 s.
Sainte Lucie	23	mezzodì	23	6 s.
Fort de France	23	10 s.	24	4 m.
St-Pierre	24	6 m.	24	8 m.
Pointe à Pitre	24	9 s.	25	3 m.
Basse-Terre	25	7 m.	25	9 m.
St-Thomas	26	2 s.	—	—

Linea dall'Havre e da Bordeaux a Colon-Aspinwall.

STAZIONI	ARRIVI giorni	ARRIVI ore	PARTENZE giorni	PARTENZE ore
Andata.				
Le Havre	—	—	21	7 m.
Bordeaux-Panillac	23	3 s.	25	4 s.
Santander	26	mezzodì	26	mezzanotte
Pointe à Pitre	11	6 m.	11	mezzodì
Basse-Terre	11	3 s.	11	4 s.
Saint-Pierre	12	1 m.	12	2 m.
Fort de France	12	4 m.	13	4 m.
La Trinidad	14	5 m.	14	5 s.
Campano	15	3 m.	15	3 s.
La Guayra	16	5 s.	17	11 m.
Porto-Cabello	17	6 s.	18	4 m.
Savanilla	20	3 m.	20	3 s.
Colon-Aspinwall	21	10 s.	—	—
Ritorno.				
Colon-Aspinwall	—	—	23	6 s.
Savanilla	25	1 m.	25	4 s.
Porto-Cabello	27	3 s.	28	3 s.
La Guayra	28	10 s.	29	10 s.
Campano	30	mezzanotte	1	3 s.
La Trinidad	2	1 m.	2	4 s.
Fort de France	3	5 s.	4	5 s.
Saint-Pierre	4	7 s.	4	8 s.
Basse-Terre	5	5 m.	5	6 m.
Pointe à Pitre	5	9 m.	5	2 s.
Santander	19	8 s.	20	11 m.
Bordeaux-Panillac	21	7 m.	22	7 s.
Le Havre	25	3 m.	—	—

Linea da St-Thomas a la Jamaïque.

STAZIONI	ARRIVI giorni	ARRIVI ore	PARTENZE giorni	PARTENZE ore
Andata.				
St-Thomas	—	—	7	1 m.
St-Jean-Portorico	7	10 m.	7	4 s.
Mayaguez	8	1 m.	8	11 m.
St-Domingue	9	5 m	9	3 s.
Jacmel	10	1 s.	10	11 s.
Port-au-Prince	12	6 m.	12	4 s.
Santiago (Cuba)	13	4 s.	14	2 m.
Kingston (Jamaïque)	14	10 s.	—	—
Ritorno.				
Kingston (Jamaïque)	—	—	16	mezzodì
Santiago (Cuba)	17	8 m.	17	2 s.
Port-au-Prince	18	2 s.	19	2 s.
Jacmel	20	9 s.	21	5 s.
St-Domingue	22	3 s.	23	11 m.
Mayaguez	24	5 m.	24	8 s.
St-Jean-Portorico	25	5 m.	25	11 m.
St-Thomas	25	8 s.	—	—

Linea facoltativa dall'Havre e da Bordeaux a la Vera-Cruz.

STAZIONI	ARRIVI		PARTENZE	
	giorni	ore	giorni	ore
Andata.				
Le Havre	—	—	2	—
Bordeaux-Panillac	4	—	6	4 s.
La Corogne	8	8 m.	8	2 s.
Teneriffe	12	8 s.	13	11 m.
St-Thomas	25	9 m.	26	9 m.
Ponce	26	9 s.	27	3 m.
Mayagues	27	11 m.	27	7 s.
Puerto Plata	28	5 s.	29	3 m.
Cap-Haïtien	29	mezzodì	29	mezzanotte
Port au Prince	30	5 s.	1	5 m.
La Havane	3	10 s.	4	10 m.
La Vera-Cruz	7	7 s.	—	—
Ritorno.				
La Vera-Cruz	—	—	11	6 s.
La Havane	15	3 m.	15	3 s.
Port au Prince	18	8 m.	19	8 s.
Cap-Haïtien	20	1 s.	21	7 s.
Puerto Plata	22	4 m.	23	8 s.
Mayaguez	24	6 s.	25	mezzodì
Ponce	25	8 s.	26	2 s.
St-Thomas	27	2 m.	28	2 m.
La Corogne	11	3 s.	11	11 s.
Bordeaux-Panillac	13	3 s.	14	—
La Havre	16	—	—	—

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia che la tassa per l'Hediaz e lo Yemen, di cui nell'avviso del 2 corrente, è ridotta a lire 4 05 per parola.

Che l'aumento di venti centesimi per parola per Canton (China), di cui nell'avviso del 5 corrente, avrà luogo solo dal 15, e che è soppresso il *minimun* di sette parole pei telegrammi per quella destinazione.

Che a datare dal 12 pur corrente le tasse per le colonie del Capo di Buona Speranza, sono stabilite come segue:

Durban (Natal) lire 10 30;

Altri uffici del Natal e quelli dello Stato libero d'Orange e del Capo lire 10 50;

Transval lire 10 70.

Roma, 9 febbraio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Andolfi Raffaele e *Giuseppe* fu Domenico, minori, sotto la tutela di Rossi Giuseppe, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, metrechè doveva invece intestarsi ad Andolfi Raffaele e *Giuseppa* fu Domenico, minori, sotto la tutela di Rossi Giuseppe, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 40246 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di *Beltramo* Nicola, Vincenzo, Emilio e Marianna fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita o Mariarita Correale, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a *Beltrano* Nicola, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 gennaio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo inglese ha deposto sul banco di presidenza della Camera dei comuni due fascicoli contenenti la corrispondenza relativa agli affari di Egitto dal maggio 1883 all'11 gennaio scorso. Un terzo fascicolo contiene i documenti relativi alla missione del generale Gordon in Egitto.

Questa che riferiamo è la lettera con cui lord Granville dà al generale Gordon le istruzioni del governo.

« Foreign Office, 18 gennaio 1884.

« Signore — Il governo della regina desidera che voi partiate senza ritardo per l'Egitto affine di fare una relazione sulla situazione militare nel Sudan e sui provvedimenti che sarebbe bene di prendere per la salvezza delle guarnigioni egiziane che si trovano presentemente in quel paese, nonchè per la sicurezza della popolazione europea di Kartum.

« Voi dovrete pertanto esaminare e riferire circa ai mezzi migliori da adottarsi per compiere lo sgombero dell'interno del Sudan affine di tutelare la sicurezza e l'amministrazione dei porti e delle spiaggie sotto la sovranità egiziana.

« Nel medesimo tempo porrete speciale attenzione alla questione dei provvedimenti efficaci da prendere, onde impedire che il movimento insurrezionale e il ritiro delle autorità egiziane dall'interno del Sudan non possano favorire la tratta degli schiavi.

« Riceverete le istruzioni vostre dall'agente della regina e dal suo console generale al Cairo; ed è per mezzo di essi che ci invierete le vostre relazioni.

« Vi considererete come incaricato ed autorizzato ad adempiere anche quelle altre missioni che il governo egiziano potesse desiderare di affidarvi e che, in tale caso, vi sarebbero comunicate da Sir Evelyn Baring. Sarete accompagnato dal colonnello Stewart che vi assisterà nella missione della quale siete incaricato.

« Tosto giunto in Egitto vi porrete in comunicazione con sir E. Baring che vi verrà incontro e che, d'accordo con voi, deciderà se dobbiate andare direttamente a Suakim, oppure andare voi medesimo o mandare il colonnello Stewart a Kartum per la via del Nilo.

« Aggradite, ecc.

« *Firmato:* GRANVILLE. »

Il *Times* censura vivamente la condotta del gabinetto inglese nell'Egitto. Esso dichiara che è necessario di adottare una politica degna del nome dell'Inghilterra e di seguirla con fermezza e coraggio. Il *Times* esorta il governo a dichiarare che l'Egitto è oramai sotto il protettorato inglese. Questa dichiarazione avrebbe l'effetto di neutralizzare il male prodotto dalla disfatta di Baker pascià; essa sarebbe bene accolta dal kedivé, come pure dalla colonia europea e dagli stessi fellahs. Una siffatta misura, al dire del *Times*, sarebbe considerata dall'Europa, non esclusane la Francia, come l'interpretazione logica ed onesta dello stato attuale di cose.

In un altro articolo sullo stesso argomento il *Times* si esprime in questi termini:

« Noi crediamo di essere gli interpreti dell'opinione pubblica del paese affermando che il governo sarà chiamato a prendere le misure necessarie, sia impiegando le truppe del generale Wood, ciò che sarebbe molto arrischiato, sia inviando delle truppe fresche da Bombay e dall'Inghilterra, per conservare all'Egitto il litorale del Mar Rosso e il corso del Nilo fino a Kartum. Se è provato che è troppo tardi per compiere questo programma, un sentimento di sdegno si manifesterà nel paese intero.

« Il disastro di Tokar non mancherà di rendere più difficile il còmpito del generale Gordon. È questi un uomo che non ha l'abitudine di indietreggiare dinanzi ad una difficoltà o ad un pericolo. Ma anche il generale Gordon potrà convincersi che è impossibile di mandare ad effetto le istruzioni avute. Noi speriamo che il governo farà pervenire a Berber, l'ultimo punto ove arrivano i dispacci, un messaggio che lascierà libero al generale di modificare o di abbandonare il suo piano primitivo. La situazione è piena di imbarazzi e di motivi di scoraggiamento, ed il gabinetto avrà un bel da fare per uscirne. »

Il *Bosphore Egyptien* di Alessandria pubblica un articolo nel quale addimostra che l'Inghilterra ha riconosciuto formalmente l'allargamento territoriale dell'Egitto verso l'Africa centrale; che essa è intervenuta nell'amministrazione di quelle provincie, regolando la questione della tratta dei negri, e ingiungendo al governo egiziano degli obblighi da adempiersi tanto sul territorio egiziano propriamente detto, quanto sul territorio coloniale del Sudan.

In appoggio delle sue affermazioni, il *Bosphore* cita alcuni articoli della convenzione stipulata il 7 settembre 1877 tra i governi inglese ed egiziano relativamente alla giurisdizione del kedivé sul territorio della costa dei Somali. Questa convenzione contiene il riconoscimento formale da parte dell'Inghilterra, dell'istaurazione del potere egiziano su tutta la costa africana del mar Rosso, dal capo di Guardafui fino a Suez.

Nella convenzione, il governo inglese pattuisce la creazione di due porti franchi, Bulkar e Berber; esso ottiene, per il suo commercio, il trattamento della nazione più favorita, e, ciò che è più importante, esso garantisce indirettamente la conservazione delle nuove conquiste egiziane nell'Africa equatoriale ed australe.

Il kedivé si è impegnato infatti per sè e successori a non cedere mai una parte dei suoi nuovi territori a nessuna potenza straniera. E come se non fosse bastato questo impegno solenne da parte dell'Egitto, l'Inghilterra ha fatto inserire nella convenzione un articolo il quale stabiliva che queste stipulazioni dovessero essere garantite dal sultano.

« Oggigiorno, conclude il *Bosphore*, gli agenti inglesi ci dicono che l'Inghilterra non ha nessuna responsabilità nell'abbandono del Sudan, perchè la Gran Bretagna non ha contribuito affatto alla fondazione di queste colonie. È possibile avere una memoria più debole? È vero che questo abbandono imposto non si fa in favore di una potenza straniera; in ciò le convenzioni sono rispettate, ma ciò che è più mostruoso, diremo noi, è che questo abbandono è consentito in favore della barbarie, del fanatismo e dell'ignoranza. Qualunque cosa faccia, l'Inghilterra non può sottrarsi alla responsabilità degli atti che si compiono e che sono dovuti alla sua sola iniziativa. »

Da Varna, 7 febbraio, telegrafano al *Daily News* che i ministri turchi si sono pronunziati in ultima istanza circa la questione del Sudan. Essi deliberarono che si debba aspettare di vedere la piega degli avvenimenti, e soprattutto la conchiusione dei negoziati coll'Inghilterra.

« La Porta scandagliò nuovamente le potenze per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero sulla quistione di sapere se essa potrà contare sopra un qualche appoggio contro l'azione dell'Inghilterra in Egitto.

« Le risposte di Parigi e di Berlino furono contrarie ai desideri della Porta. Il conte Hatzfeld principalmente incoraggia il governo ottomano a ristabilire buone relazioni coll'Inghilterra, la cui politica fu appoggiata dalla Germania tanto a Costantinopoli che a Berlino. »

Il ministro francese della marina ha ricevuto dall'ammiraglio Courbet dispacci con notizie che arrivano al due febbraio.

La spedizione operata nella provincia di Nam-Dinh è terminata. I ribelli comandati dal Du-Doc sono stati intera-

mente dispersi dopo avere subite perdite considerevoli. Il loro capo ferito si è rifugiato a Bac-Ninh.

Anche le colonne mobili che percorsero la provincia di Son-Tai dispersero le bande nemiche, uccidendo loro da 4 a 5 cento uomini.

Sulle coste del Tonchino il *Parsifal* distrusse lo stabilimento dei pirati chinesi alle isole Sowa-Tow ed a Fou-Tai-Moon.

Ad Hué si pare benissimo disposti. Il re nominò due plenipotenziari per assistere il comandante in capo nella pacificazione del paese. Il residente francese ad Annam è contento della scelta di queste due persone.

Esse si recheranno per terra al Tonkino onde far cessare le turbolenze che agitano ancora le provincie di Thau-Hoa e di Ugé-Han.

A Bac-Ninh sono in discordia fra loro le truppe chinesi e le truppe annamite.

Si riteneva che i rinforzi avrebbero impiegato una diecina di giorni a rimontare il fiume.

La immersione del cordone sottomarino presentava delle difficoltà, ma pure si riteneva che le comunicazioni dirette fra Hanoï e Parigi sarebbero state stabilite per il 15 corrente.

Da Tamatava si ha notizia che due compagnie di truppe coloniali francesi, provenienti dalla Réunion, operarono il 14 gennaio una ricognizione. Esse incontrarono delle forze malgascie, le quali opposero una viva resistenza.

La nave da guerra *Pensacola*, degli Stati Uniti, proveniente da Batavia, era ripartita per la costa meridionale dell'isola.

Il console inglese aveva lasciato Tamatava a bordo della corvetta inglese *Turmaline* per recarsi a Mahanaro e visitare la costa meridionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRESCIA, 11. — In occasione della partenza del prefetto Arabia, ha avuto luogo stasera un banchetto offerto dalla provincia. Gl'invitati erano numerosissimi. Parlarono, applauditi, l'on. Zanardelli ed il sig. Gorio, sindaco della città.

Il prefetto parte domani per Roma.

CAIRO, 10. — La notizia dell'arrivo di Gordon a Berber è prematura.

VIENNA, 11. — La maggioranza della Commissione incaricata di riferire sul progetto relativo ai provvedimenti eccezionali per Vienna, decise di approvare l'ordinanza ministeriale che prescrive tali provvedimenti, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che il governo farà uso dell'ordinanza soltanto per combattere gli anarchici.

CAIRO, 11. — Risulta da un dispaccio di Gordon, datato dalle vicinanze di Berber, ove era stato portato da cammelli, che esso è atteso a Berber soltanto domani.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha dal Cairo: « Dicesi che Sinkat si sia arresa e che la guarnigione ne sia stata massacrata. »

Il *Daily-News* ha da Varna: « Una sommossa è scoppiata nell'isola di Candia, in seguito all'abrogazione dei privilegi del patriarca greco. La sommossa scoppiò in parecchi punti, specialmente a Sphakia. La Porta telegrafò a Smirne ed a Salonicco di spedire nell'isola di Candia tutti i soldati disponibili, almeno 5000. »

Il *Times* ha da Berlino: « Corre voce, a Pietroburgo, che il principe Orloff surrogherebbe il sig. de Giers. »

SUAKIM, 10. — I comandanti dell'avviso italiano, *Rapido*, e dell'avviso francese, l'*Infernet*, domandarono a Hewett di poter sbarcare uomini per proteggere i loro nazionali. Hewett non ha ancora risposto.

NAPOLI, 11. — Non si ha finora alcuna notizia del pallone che portava Blondeau con due compagni e che venne lanciato iersera da piazza del Plebiscito. Furono spediti stanotte due vapori alla loro ricerca.

COSTANTINOPOLI, 11. — Si spediscono delle truppe nell'Hedjaz in causa dell'agitazione che regna fra quegli arabi.

CAIRO, 11. Assicurasi che Baring, d'accordo con Barrère, prepari il ritorno di Riaz pascià al potere.

Le tribù dei dintorni di Assuan si pronunciano in favore del Mahdi; Assuan però è tranquilla.

SUAKIM, 11. — Le truppe negre, ammutinatesi, minacciano di servirsi delle armi. Furono circondate e ridotte all'impotenza. Verranno imbarcate per Suez.

CALCUTTA, 11. — Il governo francese comperò a Bombay due piccoli vapori per il Tonchino.

Il governo dell'India, prevenuto che i francesi arruolavano pure dei *lascar* (marinai indigeni) per il Tonchino, riconobbe che tali arruolamenti si facevano soltanto per il servizio dei vapori e decise di non intervenire.

NAPOLI, 11. — È giunto un telegramma il quale annunzia che Blondeau e compagni sono discesi a Palermo.

SALERNO, 11. — Ieri giunse in Amalfi il principe Luigi-Guglielmo di Baden. S. A. riparte oggi.

CAIRO, 11. — Gordon è arrivato oggi a Berber.

PORTO-SAID, 11. — Tricou è partito ieri sera per la Francia.

PARIGI, 11. — Monsignor Puginier, vicario apostolico nel Tonchino occidentale, telegrafa che furono trucidati un prete, 22 catechisti e 15 cristiani; e 108 parrocchie furono distrutte. Il vicario domanda soccorsi.

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che si prepara un movimento diplomatico. Mohrenheim andrebbe da Londra a Parigi, Orloff da Parigi a Berlino, Saburoff da Berlino a Roma, e Uxhull-Gyllenbandt da Roma a Londra.

PARIGI, 11. — Il *Temps* dice che la nave francese *Seignelay*, e non l'*Infernet*, fu spedita a Suakim. In caso di attacco di Suakim, il *Seignelay* dovrà imbarcare il console di Francia e i nazionali francesi, senza partecipare alle operazioni di difesa.

NEW-YORK, 11. — Nei distretti inondati le acque continuano a crescere. I bollettini meteorologici annunziano nuove pioggie abbondanti. Danni immensi. Si proporrà al congresso un credito per soccorrere le popolazioni.

MADRID, 11. — Regna dappertutto completa tranquillità. Non vi furono nè banchetti nè *meetings*.

PARIGI, 11. — *Camera*. — Discussione del progetto relativo alle manifestazioni sulla pubblica via. — Il ministro dell'Interno risponde agli oppositori difendendo il progetto.

La Camera decise con 337 voti contro 207 di passare alla discussione degli articoli, malgrado viva opposizione dell'estrema sinistra.

BAIONA, 11. — La nave italiana *Valle*, con 700 tonnellate di grano, proveniente da Barletta e diretta a Baiona, affondò sugli scogli di Saint-Jean-de-Luz. Vi furono cinque annegati; il restante dell'equipaggio si è salvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 11 febbraio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 e 10 minuti ant.

Mariotti Filippo, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno 6 febbraio, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Estensione dell'assegno vitalizio accordato a coloro che benemeritarono per la patria.

Mariotti, *segretario*, legge il disegno di legge, modificato dalla Commissione.

Ercole domanda al Ministero se intenda presentare un disegno di legge per estendere i benefizi della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari ed assimilati di terra e di mare, i quali non godettero del Sovrano indulto del luglio 1871; giacchè in questo senso era già stato presentato nella passata Legislatura, per iniziativa sua e degli onorevoli Amadei ed Oliva, un disegno di legge, che era pervenuto allo stato di relazione.

Novi-Lena si associa alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Ercole.

Palizzolo chiede per qual ragione non si è esteso il beneficio di questo disegno di legge anche alle vedove dei Mille, che pure han dritto alla massima considerazione.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* prega i vari oratori che han fatto raccomandazioni, di non intralciare la discussione di questo disegno di legge; per le altre proposte fatte, e che riguardano argomenti diversi da quello che ora si discute, converrà sentire l'avviso del Ministro della Guerra.

Maiocchi, *relatore,* conferma le cose dette dal Ministro Depretis, e dichiara che sebbene la Commissione sia favorevolissima alle idee esposte dagli onorevoli Ercole e Palizzolo, non potè estendere questa legge a casi che non avevano con essa alcun rapporto.

Palizzolo prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del relatore.

È deciso con molti altri colleghi a presentare una proposta di legge che equamente provveda alle vedove dei Mille.

Novi-Lena raccomandn di estendere le disposizioni della legge che ora si discute a quei benemeriti che s'imbarcarono a Livorno sopra una tartana per ordine del generale Garibaldi, e non poterono raggiungere la spedizione dei Mille.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* prenderà in considerazione la condizione di quei benemeriti, e provvederà.

Penserini svolge un suo emendamento col quale alla lettera c dell'articolo si cambierebbero le parole: « che non poterono utilmente invocare i benefizi della legge, ecc. » nelle altre: « che non invocarono i benefizi, ecc., » e raccomanda al Ministro di dare la maggiore pubblicità a questa legge, perchè tutti gli interessati possano venirne a cognizione.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega l'onorevole Penserini di non insistere nel suo emendamento, perchè esso sarebbe contrario alle norme che si seguono in simili provvedimenti, e perchè egli è sicuro che la Commissione che dovrà applicare questa legge lo farà con la massima larghezza.

Picardi, *della Commissione,* a nome di questa non accetta l'emendamento dell'onorevole Penserini, che restringe anzichè allargare i benefizi della legge. Non è punto necessario di dimostrare che per un caso di forza maggiore non si potè fare la domanda in tempo utile.

Penserini non insiste nel suo emendamento, e prende atto delle dichiarazioni fatte a nome del Governo e della Commissione.

Pellegrini crede che si debba emendare la legge nel senso che anche gli eredi di coloro che sebbene avessero diritto ai benefici di questa legge, non ne hanno goduto effettivamente, possano ora far valere questo diritto. Ed in questo senso propone degli emendamenti.

Picardi crede inutili questi emendamenti, perchè è inteso che questa legge debba applicarsi con gli stessi criteri che si seguono per la legge delle pensioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* crede anche esso inutile l'emendamento dell'onorevole Pellegrini. Accetta solo una variante nell'alinea *b*; vale a dire che alle parole « che goderono, » si sostituisca la parola « spettanti. »

Pellegrini prende atto delle dichiarazioni della Commissione e del Ministro.

Borgatta propone che le 10 mila lire di che si parla nell'ultimo comma della legge, sieno inscritte a partire dall'esercizio finanziario 1884-85.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* crede inutile la proposta Borgatta.

Borgatta non insiste.

Dini Ulisse propone che la disposizione dell'alinea *b* sia estesa anche alle vedove e orfani di quelli che, nell'epoca delle campagne nazionali erano militari regolari, e che si unirono in matrimonio dopo di essere usciti dall'esercito.

Picardi, *della Commissione,* fa notare che la legge del 1879, della quale questa è un complemento, concerne quelli che non essendo militari regolari non possono godere delle pensioni, che sono dovute ai militari.

Dini Ulisse non insiste, per non pregiudicare il dritto di coloro pei quali ha parlato.

(*Il disegno di legge è approvato*).

Discussione del disegno di legge per cessione all'Amministrazione del Manicomio di Palermo dello stabile demaniale denominato Vignicella.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Mariotti, *segretario,* ne dà lettura.

Cavalletto raccomanda che ove ci siano stabili demaniali disponibili si accordino a vantaggio dell'istruzione superiore.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* assicura che ne ha già accordati parecchi ed intende continuare in questa via.

(*Approvasi il disegno di legge e l'ordine del giorno della Commissione*).

La seduta è levata alle ore 11.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2 20.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Gabelli chiede a qual punto sieno gli studi della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la spesa di 9 milioni per provvedere ai servizi ferroviari. L'urgenza di quel provvedimento, che doveva aver vigore nei primi sei mesi dell'anno, gli pare non consenta questa lunga dilazione.

Boselli come presidente di quella Commissione, dichiara che essa si costituì immediatamente ed intraprese i suoi lavori.

Avendo però mestieri di importanti schiarimenti, gli chiese al Ministro dei Lavori Pubblici e delle Finanze. Di questi schiarimenti già si è avuto una parte; gli altri saranno dati dal Ministro dei Lavori Pubblici in una delle prossime sedute della Commissione. Dopo di ciò, egli spera che l'esame preliminare di quel disegno di legge sarà presto terminato.

Gabelli pensa che questi schiarimenti potevano essere forniti dai Ministri con maggior sollecitudine. In tutti i modi eccita la Commissione a far presto per l'urgenza dell'argomento.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* avverte che l'indole degli schiarimenti chiesti escludeva questa sollecitudine. Del resto il Governo è interessato più d'ogni altro a vedere approvato quel disegno di legge.

Votazione di ballottaggio per la nomina di sette commissari per l'esame del nuovo Codice penale.

Presidente annunzia che l'onorevole Basteris riuscì eletto membro della Commissione incaricata di esaminare il nuovo Codice penale. Per gli altri sette commissari che rimangono da eleggere, proclama il ballottaggio fra gli onorevoli, Zanardelli, Villa, Giuriati, Indelli, Crispi, Varè, Parpaglia, Marcora, Demaria, Tondi, Oddone, Falconi, Vastarini-Cresi e Panattoni che ebbero il maggior numero di voti.

Si procederà fra i quattordici predetti deputati al ballottaggio.

Quartieri, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte. Gli scrutatori estratti

a sorte nell'altra tornata, si riuniranno stasera per fare lo spoglio della votazione.

Depretis, *Presidente del Consiglio*. Premendogli molto che si proceda con maggior speditezza nei lavori parlamentari, propone che da ora innanzi la Camera incominci le sue tornate al tocco e le termini alle sette, e ciò sempre che non vi sia una seduta antimeridiana.

(*La Camera approva.*)

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

(*Si approva l'articolo* 14 *rimasto sospeso.*)

Corleo parla sull'articolo 17, e trova gravissima la disposizione con la quale si affida al Collegio dei professori di giudicare in grado di appello sui reclami dei professori che fossero condannati dal Consiglio di amministrazione. Non trova questo potere circondato di sufficienti guarentigie, epperò gli pare eccessivo.

Lazzaro non gli sembrano giustificati i timori espressi dall'onorevole Corleo, parendogli che il Collegio dei professori dia per la rispettabilità dei suoi componenti sufficienti garanzie d'imparzialità e di indipendenza. Questi Collegi poi trovandosi nei grandi centri, non possono certo sottrarsi alle legittime influenze della pubblica opinione, che è un freno salutare per impedire ogni trasmodamento. D'altronde la legge ha avuto cura di garantire in una forma assoluta la piena libertà dei professori.

Corleo ritiene una suprema garanzia quella ammessa dalla legge del 1859, per la quale i professori sono giudicati dal Consiglio superiore della istruzione pubblica. Egli non sospetta la imparzialità dei professori; ma crede che sia una guarentigia di giustizia quella di esser giudicato da persone diverse da quelle con le quali si convive nella medesima Università. E con ciò egli non crede di dir nulla contro l'autonomia universitaria, di cui ha parlato l'onorevole Lazzaro.

Bonghi ravvisa nelle dichiarazioni del relatore una strana confusione d'idee; giacchè a suo modo di vedere la libertà consentita ai servizi pubblici equivale a tirannia. Infatti si dà al Collegio dei professori facoltà di giudicare i professori stessi senza stabilire le colpe e le pene; e poichè rimane in vigore l'articolo 106 della legge Casati, nel quale è considerato una colpa l'esprimere opinioni contrarie alle leggi ed agli ordinamenti sociali, l'insegnante universitario può essere dai suoi colleghi condannato per le sue opinioni politiche; di maniera che, fu una vana promessa quella che si è fatta di concedere ai professori la più larga libertà.

Cavalletto crede prudente assicurare ai professori un giudizio spassionato ed imparziale, e perciò propone che alla lettera *f* si aggiunga il seguente comma: « Contro questo giudizio è ammesso il ricorso al Consiglio superiore della pubblica istruzione. »

Nocito avverte che tra le punizioni v'ha anche il licenziamento, e che con quest'articolo si abbandona la suprema garanzia dell'inamovibilità alla discrezione dei compagni d'insegnamento; propone quindi la soppressione delle lettere *a* ed *f* dell'articolo. Nè a questa proposta fa ostacolo il concetto d'autonomia che non va inteso, e non lo è nemmeno dalla legge, come la più sfrenata indipendenza.

Umana nota che, contro il principio che ognuno debba essere giudicato dai suoi pari, con questo articolo avverrà che i professori ordinari sieno in grado di appello giudicati dagli straordinari.

Coppino non approva la disposizione colla quale si affida al Collegio dei professori di stabilire le norme per la proposta dei professori stessi, ritenendo che unico debba essere per tutte le Università il criterio col quale si giudica delle qualità che deve avere un insegnante; alla indipendenza della Facoltà non deve essere sacrificata l'indipendenza dello scienziato.

Si unisce poi ai precedenti oratori nel giudicare pericolosa la disposizione della lettera *f*, pericolosa non solo all'indipendenza dei professori, ma al progresso della scienza; nè ravvisa alcuna garanzia nell'opinione pubblica locale; la quale anzi sarà il più delle volte la spinta di una ingiusta deliberazione dei professori; ed accetta la proposta dell'onorevole Cavalletto.

Berio, *relatore*, ritiene che la Camera, approvando l'autonomia disciplinare, abbia approvato le disposizioni essenziali della legge concernente l'autonomia, tra le quali era compresa quella alla lettera *f*.

D'altra parte le deliberazioni che concernono condanne debbono essere adottate da quattro quinti dei professori, e non è supponibile che sì notevole parte del Collegio si presti ad una ingiustizia. Tuttavia, per soddisfare il desiderio espresso da molti oratori, acconsente che il Collegio dei professori giudichi in primo grado sui mancamenti dei professori, riservando all'articolo 42 il richiamo del professore condannato al Consiglio superiore.

Non ammette gl'inconvenienti che gli onorevoli Nocito e Coppino temono dalla facoltà concessa al Collegio dei professori di fare i propri regolamenti; la gara nell'ordinamento universitario sarà anzi uno de' maggiori benefici di questa legge. Assicura poi l'onorevole Bonghi che l'articolo 106 della legge Casati resta in vigore. E prega l'onorevole Umana di rimandare la sua osservazione all'articolo 42.

Lazzaro (*della Commissione*) non crede che le disposizioni di questo articolo, come affermò l'onorevole Coppino, menomino i diritti individuali dei professori; tali diritti non sono meglio garantiti dal Consiglio superiore, corpo irresponsabile, il quale non può sempre sottrarsi all'ambiente politico.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, presenta un disegno di legge per dare esecuzione alla convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale, e domanda che sia dichiarato urgente.

(*L'urgenza è ammessa.*)

Coppino trova fuor di luogo gli appunti fatti al Consiglio superiore, giacchè in materia disciplinare esso funziona come una magistratura, nella cui imparzialità i professori hanno piena fiducia.

Insiste nel considerare viziosa la disposizione del secondo capoverso della lettera *a*).

Bonghi non partecipa all'aborrimento dell'onorevole Lazzaro per i corpi consultivi, i soli che esercitino freno e sindacato efficace e spassionato all'opera del Ministro. Crede poi necessario che nella legge sia detto se l'art. 106 della legge Casati sia o no mantenuto in vigore, giacchè dal mantenimento di quella disposizione dipende il maggiore od il minor male che può derivare dalla lettera *f*) di quest'articolo.

Nocito accetta l'emendamento proposto dalla Commissione. Però fa considerare che se si lascia al Collegio dei professori la facoltà di fare il regolamento generale si avranno gravi disparità nelle esigenze scientifiche fra le varie Università; chiede quindi che la Commissione provveda ad eliminare questo inconveniente.

Coppino dichiara di insistere nelle idee precedentemente manifestate.

Luzzatti crede indispensabile la soppressione del secondo inciso, che dà facoltà al Collegio dei professori di decretare le norme per la proposta dei professori medesimi, al fine di non pregiudicare la questione.

Ercole propone che alla lettera *d*, invece della parola « giudica, » si adoperi quella « pronunzia. »

Berio, *relatore*, accetta l'emendamento dell'onorevole Ercole; non accetta quello dell'onorevole Luzzatti, perchè la questione della nomina dei professori non può essere in alcun modo pregiudicata, e la Camera potrà liberamente discuterla all'articolo 19.

Ripete all'onorevole Bonghi che tutte le questioni disciplinari devono esser trattate al capo VI.

Bonghi dice che nè la Commissione nè il Ministro non vogliono dichiarare se intendano mantenere o no l'articolo 106 della legge Casati.

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione*, dichiara d'accettare anch'esso l'emendamento dell'onorevole Ercole. Risponde all'onorevole Bonghi che il contesto della legge dirà se le disposizioni dell'articolo 106 sieno o no mantenute.

Luzzatti insiste nel suo emendamento, perchè persiste a ritenere che, se rimane il secondo comma della lettera *a*, la questione della nomina dei professori rimane pregiudicata.

Berio, *relatore,* può accettare che rimanga sospeso il secondo comma della lettera *a,* fino a che sia discussa, all'articolo relativo, la questione della nomina dei professori.

Nocito è pronto a ritirare il suo emendamento, se il relatore dichiarerà che alla parte organica dell'insegnamento sarà provveduto in modo uniforme.

Presidente. Insomma, per ora ella mantiene la sua proposta.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde all'onorevole Nocito che le Facoltà non potranno mai con un regolamento derogare a quelle disposizioni della legge Casati che rimangono in vigore.

Cavalletto, Corleo, Nocito ritirano i loro emendamenti.

(*L'emendamento dell'onorevole Ercole è approvato.*)

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* piuttosto che lasciar sospeso il secondo comma della lettera *a*), propone si sopprima, salvo a ripresentarlo in altro articolo.

(*È approvata questa proposta; è anche approvato l'articolo 16.*)

Presidente legge l'articolo 18, e annunzia che l'onorevole Corleo propone di sostituirvi cinque articoli nuovi (*Oh! — Rumori.*)

Corleo crede pericoloso affidare la nomina dei professori alle Facoltà, e che l'autonomia didattica e amministrativa sarà meglio garantita se i professori saranno, colle debite cautele, nominati dallo Stato.

Ricorda che, quando fu Ministro della Pubblica Istruzione l'onorevole Broglio, l'esperimento di affidare la nomina dei professori alle Facoltà fu fatto; e si ebbe per risultato che furono nominati certi professori che dovevano poi essere espulsi dalle Università.

In ogni modo, se la Commissione accetterà che la Commissione esaminatrice sia composta fuori della Facoltà che bandisce il concorso, è disposto a ritirare i suoi articoli.

Plastino è lieto dell'interesse sempre crescente che la Camera prende per questa legge; poichè ciò dimostra che i rappresentanti della nazione ne comprendono l'alta importanza.

Combatte l'articolo della Commissione perchè colla organizzazione che si propone mancherà per la specializzazione degli studi, nei giudizi, la competenza tecnica necessaria. Quindi la scelta dei professori dovrebbe esser fatta da tutti coloro che in ogni parte d'Italia sono cultori di quella scienza pel cui insegnamento i professori debbono essere nominati.

L'oratore, essendo indisposto, chiede di continuare domani. (*Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

Marchiori presenta una relazione per autorizzazione di maggiori spese per la ferrovia Savona-Brà.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

Parenzo e **Aventi** pregano il Presidente del Consiglio di stabilire il giorno in cui saranno svolte le loro interpellanze.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* propone il giorno 1° marzo. (*Così è stabilito*).

La seduta è tolta alle 7.

Ordine del giorno per la seduta di domani all'ora una pomeridiana.

1. Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Estensione dell'assegno vitalizio accordato a coloro che benemeritarono della patria, combattendo per la libertà e la indipendenza, alle loro vedove ed orfani, e restituzione in tempo per presentare le domande; Cessione al manicomio di Palermo di uno stabile demaniale denominato Vignicella. (159)
2. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
3. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
4. Stato degli impiegati civili. (68)
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
6. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che la compianta signora Colomba Figari vedova Oneto, benemerita visitatrice degli Asili e Giardini infantili, nelle ultime sue disposizioni si è ricordata della istituzione che vivendo aveva prediletta, lasciandole un legato di duemila lire.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* che, eseguendo le disposizioni di ultima volontà del benemerito comm. Elia Vivante, i suoi eredi elargirono lire 500 al pio Istituto Coletti.

— La *Perseveranza* annunzia che nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del professore Francesco Hayez, la signora Angelina Rossi-Hayez elargì lire 200 all'Istituto dei bambini lattanti, affinchè venga segnato fra i soci perpetui di quell'Opera pia il nome del suo compianto padre adottivo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	6,0	— 5,5
Domodossola	nebbioso	—	8,2	2,0
Milano	coperto	—	7,4	4,9
Verona	nebbioso	—	11,4	3,9
Venezia	coperto	calmo	9,2	2,4
Torino	nebbioso	—	7,0	3,7
Alessandria	nebbioso	—	8,0	5,5
Parma	nebbioso	—	7,4	4,0
Modena	nebbioso	—	9,8	5,0
Genova	coperto	calmo	12,3	9,0
Forlì	nebbioso	—	9,0	4,8
Pesaro	nebbioso	calmo	10,1	5,4
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,2	10,7
Firenze	coperto	—	15,2	6,3
Urbino	1|2 coperto	—	7,0	2,5
Ancona	nebbioso	calmo	9,0	6,5
Livorno	coperto	calmo	16,0	8,4
Perugia	3|4 coperto	—	12,5	4,9
Camerino	1|4 coperto	—	8,2	3,6
Portoferraio	coperto	mosso	15,7	8,9
Chieti	nebbioso	—	9,8	1,6
Aquila	sereno	—	11,1	0,2
Roma	sereno	—	14,6	4,8
Agnone	sereno	—	8,6	1,6
Foggia	1|4 coperto	—	11,5	4,3
Bari	sereno	calmo	12,0	6,6
Napoli	sereno	calmo	13,6	8,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,6	2,5
Lecce	sereno	—	13,1	6,2
Cosenza	sereno	—	9,2	2,0
Cagliari	sereno	calmo	18,0	6,0
Tiriolo	coperto	—	11,8	4,1
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,3	10,5
Palermo	nebbioso	calmo	19,0	9,0
Catania	coperto	legg. mosso	15,2	7,8
Caltanissetta	coperto	—	14,7	4,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,9	11,1
Siracusa	coperto	calmo	13,5	10,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 fobbraio 1884.

In Europa persiste, però diminuita, la depressione al nord-ovest; pressione elevata specialmente sulla Russia meridionale. Irlanda settentrionale 740; Odessa 776.

In Italia, nelle 24 ore, nebbie e qualche leggera pioggia al nord; barometro salito specialmente al centro e sud; temperatura assai elevata.

Stamane cielo sereno sul Lazio, la Campania ed in Sardegna, nebbioso o coperto in molte stazioni altrove; maestro sensibile in Terra d'Otranto; venti deboli e variabili altrove.

Mare calmo.

Probabilità: cielo vario; deboli correnti meridionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 febbraio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,4	767,7	766,9	768,3
Termometro	5,5	13,2	14,2	10,3
Umidità relativa	88	66	62	86
Umidità assoluta	5,92	7,47	7,48	8,03
Vento	NNW	W	WSW	SSW
Velocità in Km.	2,0	1,0	2,5	0,0
Cielo	veli, strati e caligine	cumuli e velato intorno	cumuli sparsi	cirro cumuli e caligine

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,5; R. = 11,60 | Min. C. = 4,8; R. = 3,84.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	92 32 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	437 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	549 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	453 »	—	453 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	842 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	516 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1142 25	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	321 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 27 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 334.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 164.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 216.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 910.

V. Trocchi, *presidente*.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che d'incarico del Ministero dell'Interno, alle ore 11 antimerid. del 29 del corrente febbraio, presso la Prefettura di Roma, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo della candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, all'incanto in un solo lotto dello

Appalto dei lavori per la costruzione di due latrine a torretta nel Sifilicomio di Roma, di locali ad uso di ufficio sanitario, e di una via per dare un secondo accesso al predetto stabilimento.

Il detto appalto, la cui spesa è stata calcolata nella complessiva somma di lire 57,990 a base d'asta, oltre a lire 8010 per impreviste, avrà luogo alle condizioni specificate nel relativo capitolato generale e speciale, il quale, insieme ai corrispondenti progetti, sarà visibile presso questa Prefettura (sezione Contratti), nelle ore d'ufficio.

Condizioni di ammissione all'asta.

Per essere ammesso alla gara per l'appalto di cui sopra è parola si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Si dovrà inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 6000.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione definitiva in lire 6000.

Il deposito si farà in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Nel caso di provvisorio deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo prossimo venturo.

Roma, 8 febbraio 1884.

Il Segretario delegato ai contratti
ROSSI A. LUIGI.

792

N. 25333, Div. I.

MUNICIPIO DI VERONA

LOTTERIA

AVVISO.

Visto il programma della lotteria nazionale, autorizzata coi decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882, a beneficio della città di Verona, per riparare ai disastri delle inondazioni;

Visto il decreto governativo 16 ottobre p. p.;

Risultando oggimai assicurato lo scopo della lotteria, nonchè il pagamento integrale dei 50,000 premi dell'effettivo valore di 2,500,000 lire riscattabili anche in contanti senza ritenuta;

Vista la deliberazione di Giunta del giorno 18 dicembre corrente,

Il sottoscritto sindaco ff. della città di Verona

Avvisa.

Nel giorno 24 febbraio 1884 avrà immancabilmente ed irrevocabilmente principio in Verona l'estrazione dei premi della lotteria, che verrà proseguita nei giorni successivi fino al totale suo compimento, sempre in presenza del pubblico e sotto la sorveglianza delle autorità municipale e governativa.

La estrazione sarà eseguita secondo le norme già rese note al pubblico.

L'esito dell'estrazione verrà annunciato al pubblico mediante apposito Bollettino ufficiale, al quale verrà data la massima diffusione.

I possessori dei viglietti vincitori di premi dovranno presentarli e farli tenere direttamente a questa civica Cassa di risparmio entro il perentorio termine di giorni novanta consecutivi da quello dell'estrazione.

I premi vinti od i corrispondenti loro importi qualora vengano riscattati in danaro saranno, a cura della Cassa di risparmio, consegnati ai vincitori franchi di spesa.

La consegna dei premi od il pagamento del relativo loro importo saranno parimenti fatti, a comodo ed a scelta degli interessati, dalla ditta Fratelli Casareto di Francesco, di Genova, concessionaria della lotteria, quando vengano ad essa presentati i viglietti con vincite.

I premi non domandati entro il perentorio termine di mesi tre dalla estrazione rimarranno a totale beneficio dello scopo della lotteria.

Verona, li 30 dicembre 1883.

Il Sindaco ff.: A. GUGLIELMI.

L'Assessore: GIUSEPPE IPSEVICH 804 *Il Segretario*: ALBERTO ALBERTI.

N. 2440-I.

MUNICIPIO DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

Avviso.

A completamento dell'annuncio dato al pubblico col precedente avviso 30 dicembre p. p., n. 25333, si comunica quanto segue:

L'estrazione dei premi seguirà in Verona, nella maggior sala del palazzo Gran Guardia Vecchia, in piazza Vittorio Emanuele, sotto la speciale e costante vigilanza di una Commissione, composta dei rappresentanti della Regia Prefettura, della R. Intendenza di finanza, dell'onorevole Camera di commercio, e presieduta dal sindaco ff., assistito dal segretario e dal ragioniere capo.

La regolarità delle operazioni che si compiranno sarà di giorno in giorno constatata da due notai.

La verifica e l'imbussolamento dei numeri che si assoggettano a sorteggio si eseguiranno da un'ora alle quattro pomeridiane e successive, occorrendo, dei giorni 19 febbraio e seguenti.

L'estrazione dei premi avrà principio ad un'ora pomeridiana del giorno

24 febbraio corrente

e proseguirà fino alle ore 3.

In ciascuno dei giorni successivi sarà continuata da un'ora alle 5 pomeridiane fino al suo completamento.

Durante le operazioni di verifica e imbussolamento dei numeri e di estrazione dei premi la sala in cui si eseguiscono rimarrà aperta al pubblico.

Negli intermezzi poi di tempo durante i quali le operazioni rimarranno interrotte gli accessi tutti alla sala saranno chiusi con regolare suggellamento e guardati a vista da apposito picchetto di pubblica forza.

Verona, 3 febbraio 1884.

Il Sindaco ff.: A. GUGLIELMI.

L'Assessore: GIUSEPPE IPSEVICH 805 *Il Segretario*: A. ALBERTI.

BANCA POPOLARE CON CASSA DI RISPARMIO

Società Anonima cooperativa in Sogliano al Rubicone

Avviso.

Giovedì 6 (sei) marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo teatro comunale, è convocata l'assemblea generale degli azionisti per approvare il conto consuntivo dell'anno 1883.

Sogliano al Rubicone, 7 febbraio 1884.

Il Presidente: MARCOSANTI cav. avv. POMPEO.

784 *Il Segretario*: DECIO SABATTINI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 30,000,000 — *Capitale versato lire* 21,000,000.

Direzione generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore,

Visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto, ha deliberato:

Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 28 febbraio prossimo, e siano iscritti come tali dal dì 28 agosto 1883, sono convocati in assemblea generale pel detto giorno 28 febbraio anno corrente, a ore 12 1/2 pomeridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via de' Saponai, numero 3, all'oggetto:

1. Di deliberare intorno al bilancio per l'esercizio 1883 ed alla relazione del direttore generale;

2. Di eleggere tre membri per completare il Consiglio superiore pel corrente anno 1884 in rinnovazione dei signori Turri cav. Giulio e Maurogordato cav. Matteo che scadono di ufficio per anzianità, e in rimpiazzo del dimissionario signor Raffaello Rosselli;

3. Di eleggere due sindaci e due supplenti per la revisione del bilancio 1884.

A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

Pel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti, a forma dell'articolo 73 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nell'istesso luogo e all'istessa ora il 15 marzo successivo, e avranno diritto di intervenire gli azionisti possessori di 10 azioni almeno iscritti come tali dal 15 settembre 1883 al 15 marzo 1884.

Il modulo, secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'articolo 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 9 febbraio 1884.

800 *Il Direttore generale*: DUCHOQUÉ.

(1ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima — *Capitale sociale lire* 4,400,000 *versate.*

L'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 11 marzo prossimo, ad un'ora pom., nella sala della Borsa, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Elezione di consiglieri;
4. Elezione dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà esser fatto almeno 10 giorni prima dell'adunanza, presso la cassa della Società, via Arsenale, 6.

Torino, 30 gennaio 1884.

810 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CONSORZIO DELLA STRADA COMUNALE da Coggiola a Vie Bolche

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 febbraio 1884, in una delle sale della Sottoprefettura di Biella, avanti la Deputazione consortile, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada consortile da Coggiola per Portula e Trivero a Vie Bolche, divisa in tre tronchi, secondo il progetto 14 dicembre 1883 dell'ingegnere Cesare Giubertoni.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte separatamente per ciascun tronco, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa di ciascun tronco sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Deputazione consortile.

L'impresa di ciascun tronco resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato 14 dicembre 1884, facente parte del progetto e portante la firma dell'ingegnere Cesare Giubertoni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria da depositare presso la Deputazione consortile è fissata: pel 1° tronco in lire 1500; pel 2° lire 3000, e pel 3° lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione dovrà stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e registro sono a carico di ciascun deliberatario in ragione della somma d'appalto.

Designazione dei tronchi.

Primo tronco.

Dalla provinciale Biella-Crevacuore presso Vie Bolche alla regione Fango, della lunghezza di metri 1780, e dell'importo:

Per opere a corpo	L.	15,084 13
Per opere a misura	»	38,915 87
Totale . . .	L.	54,000 »

Secondo tronco.

Dalla regione Fango alla Cappella del Chiosazzo, della lunghezza di metri 4584 40, e dell'importo di

Per opere a corpo	L.	35,319 77
Per opere a misura	»	82,680 23
Totale . . .	L.	118,000 »

Terzo tronco.

Dalla Cappella del Chiosazzo al ponte sul torrente Sessera, presso Coggiola, della lunghezza di metri 2876 75, e dell'importo di

Per opere a corpo	L.	35,541 64
Per opere a misura	»	41,458 36
Totale . . .	L.	77,000 »

Biella, 8 febbraio 1884.

795 *Il Presidente*: LOFFI QUIRICO.

CASSA POPOLARE DI DERUTA

Società anonima cooperativa

Capitale sociale: *nominale lire* 10,000, *sottoscritto lire* 8875, *versato lire* 8554 65.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 17 corrente, alle ore 9 antimeridiane, in Deruta, nel locale della scuola comunale maschile, gentilmente concesso, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto per l'esercizio 1883;
2. Rinnovazione parziale delle cariche.

In mancanza di numero legale, l'adunanza avrà luogo, senz'altro invito, il 24 febbraio andante, nell'ora e luogo suindicati (articoli 39, 41 e 42 dello statuto sociale).

Deruta, 1° febbraio 1884.

813 *Il Presidente*: COSTANZO BOCCALI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA BRAIDESE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bra

Capitale nominale e versato lire 500,000.

Per deliberazione del Consiglio gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 9 marzo 1884, alle ore nove antimeridiane, nella solita sala delle scuole, in via Motta di Lisio.

Tale avviso annulla il precedente.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1883;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'art. 29 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 5 azioni, che abbiano depositati i titoli loro presso la sede della Banca, almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

Bra, 8 febbraio 1884.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: GIOVANNI ROVELLI.

794

Credito Fondiario del Banco di Sicilia

Cartelle estratte a 1° febbraio 1884, rimborsabili alla pari a 1° aprile detto anno, con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

93 797 867 1033 1093 1314 1496 1899 1913
1970 2035 2103 2148 2943 3505 4505 4698 59[illegible]8
6027 6359 6382 6500 6720 6820 6915 7280 8139
8595 8835 9129 9446 9661 9923 10637 11026 11167
11212 11359 12636 13179 13364 13501 13794 14213 14336
14344 14581 14747 14816 15008 15114 15792 15888 15892
16372 16706 17195 17255 17421 17444 17589 18206 18248
18263 18337 18363 18647 18709 19479 19530 19609 19768
19870 19970 20399 20475 20510 20712 20865 21192 21327
21401 21423 21526 21543 21551 22053 22140 22380 22444
22457 22705 22840 23020 23109 23866 24120 24143 24290
25039 25203 25896 25963 26529 26626 26767 26822 27011
27059 27711 27887 27917 27950 28362 29703 29915 30245
30708 30732 30822 30903 30917 31026 31302 31416 31587
31846 31961 31994 32111 32117 32171 32270 32556 33001
33157 33291 33750 33850 33993 34029 34121 34363 34805
34885 34888 34984 35417 35653 35803 35893 36157 36164
37093 37615 38015 38526 38829 39050 39279 39548 39580
39952 40049 40161.

Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate:

1° febbraio 1881 — N. 23273.
1° febbraio 1882 — » 25206.
1° agosto 1882 — » 1159 6637 18132 33439.
1° febbraio 1883 — » 4179 23942.
1° agosto 1883 — » 522 523 1833 2320 2918 3523 3772 4185
5807 8607 8894 8986 9183 9333 96[illegible]1 10759
10928 11554 13396 13404 13538 14631 14668 14863
15701 15890 17140 17400 19059 19603 20273 20358
23897 29172 30361 31389 31546 324[illegible]6 33814 34119
34849.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia,
a 1° febbraio 1884.

Il Direttore generale Amministratore
E. NOTARBARTOLO DI SAN GIOVANNI.

779

Banca Popolare Cadorina

AVVISO.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 9 marzo prossimo venturo, alle 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo comunitativo, onde trattare sopra i seguenti argomenti:

1. Elezione del presidente e segretario dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori sul bilancio 1883;
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1883 e conseguente riparto degli utili;
4. Elezione di 6 consiglieri di amministrazione, di cinque sindaci e di due arbitri per l'esercizio 1884;
5. Discussione ed approvazione del nuovo statuto, uniformato alle vigenti leggi, e proposto dal Consiglio di amministrazione.

Avvertenze.

Ove l'assemblea non sia legalmente costituita, a norma degli articoli 33 e 39 dello statuto sociale, gli argomenti medesimi saranno discussi in seconda convocazione nella successiva domenica 16 marzo p. v.

Gli azionisti possono farsi rappresentare all'assemblea da procuratori, soci o non soci.

Le procure, per essere ritenute valide, dovranno portare il visto alla firma dalla Direzione della Banca o dal sindaco del luogo ove risiede l'azionista.

Ogni membro del Consiglio di amministrazione, prima di entrare in carica, deve effettuare nella cassa della Banca il deposito prescritto dalla legge in lire 1800.

Pieve di Cadore, li 7 febbraio 1884.

769 *Il Presidente:* Dott. GIOVANNI SOLERO.

Banca di Sconto e di Anticipazioni

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 150,000 — SEDE IN SARZANA.

A norma dell'art. 21 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 1° marzo p. v., a ore 3 pom., nel locale della Banca, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto 1883.
2. Nomina di 7 consiglieri in sostituzione dei signori:
   Maccarini cav. Carlo, scaduto per anzianità;
   Isola Michele, id.;
   Carpena Giuseppe, id.;
   Alessio Francesco, id.;
   Poleschi Giuseppe, id.;
   Navarrini avv. Angelo, scaduto e morto;
   Lucarini Francesco, dimissionario.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi in sostituzione dei signori:
   Caimi not. Cesare, scaduto;
   Campodonico Michelangelo, id.;
   Delfini Lorenzo, scaduto e dimissionario.
4. Nomina di 2 sindaci supplenti in sostituzione dei signori:
   Giovanoli Gaudenzio, scaduto;
   Bellagamba not. Cesare, scaduto e dimissionario.
5. Modificazioni allo statuto.
6. Cauzione degli amministratori.

In caso di mancanza di numero legale, l'adunanza avrà luogo il giorno successivo, alla stessa ora.

Sarzana, 5 febbraio 1884.

Il Presidente: Avv. LUIGI FIORI.

758 *Il Segretario:* MICHELE ISOLA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Farmacia Centrale Militare

Avviso di provvisorio deliberamento
a termini abbreviati, cioè di giorni cinque.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 gennaio 1884, per provvista di sostanze medicinali varie descritte nell'elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, dell'importare di lire 350,000 di *minimum* a lire 525,000 di *maximum*, da introdursi nei magazzini della farmacia suddetta a misura del bisogno, previa richiesta del Consiglio d'amministrazione predetto, o per esso dal suo presidente, durante l'anno 1884, e primo semestre 1885, in un solo lotto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23 33 per ogni cento lire.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 14 febbraio 1884, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 10 ant. all'ora una pom., ovvero presso i distretti militari di Milano e Genova.

Le offerte dovranno essere presentate ai detti distretti in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione ed i distretti suddetti, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte dei distretti suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stess'ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Torino, addì 9 febbraio 1884.

808 *Il Direttore dei conti:* A. BONADEI.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE dell'Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini di Roma

Avviso di esperimento d'asta *per fornitura di carni.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno 22 febbraio 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella computisteria dell'Ospizio suddetto, alla presenza del presidente della Commissione, o chi per esso a ciò deputato, si procederà all'esperimento di asta per la fornitura delle carni fresche di vaccina, per mezzo di schede segrete, portanti offerte, redatte in carta da bollo di lira una, colla indicazione del domicilio dell'offerente, da esibirsi all'apertura dell'asta, unitamente al deposito prescritto di lire duecento.

L'asta verrà regolata a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Si avvertono che non si farà luogo all'aggiudicazione se non si abbiano offerte inferiori od almeno eguali al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione dell'Ospizio, contenuto nella scheda suggellata che verrà depositata nel principio dell'asta, e che non sarà deliberato il lotto se non vi siano almeno due offerenti.

L'aspirante, con la presentazione dell'offerta, sarà obbligato a tutte le condizioni ed oneri espressi nel relativo capitolato, che resta ostensibile nella computisteria suddetta fino al giorno 15 febbraio, dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, esclusi i giorni festivi.

Le spese di stampa, dell'asta, degli atti di delibera, registro e relative, restano a carico del deliberatario definitivo.

Roma, dall'Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini, questo dì 1° febbraio 1884.

811 LA COMMISSIONE.

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Società Anonima cooperativa — *Capitale versato* L. 446,600

AVVISO.

Sono convocati i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, pei giorni 25 corrente febbraio in prima convocazione, 3 marzo prossimo venturo in convocazione seconda e 10 stesso mese in terza convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea;
2. Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e di quella dei sindaci sull'esercizio sociale 1883, approvazione del relativo bilancio ed assegnazione del dividendo;
3. Nomina delle cariche sociali, cioè: 14 consiglieri d'amministrazione, 3 sindaci e 2 supplenti e 3 probiviri;
4. Modificazioni allo statuto sociale;
5. Voto sulla proposta di fusione delle due Banche cittadine;
6. Approvazione del regolamento interno.

Avvertesi che, secondo il disposto dell'art. 34 dello statuto ed in mancanza del numero legale stabilito dall'art. 158 Codice di commercio, l'oggetto, 4° *Modificazioni allo statuto*, non potrà essere trattato che in terza convocazione.

Le adunanze avranno luogo nella sala maggiore della locale Camera di commercio, gentilmente concessa, ed alle ore 11 ant. dei giorni sopraindicati.

I signori soci potranno frattanto esaminare nel periodo prescritto dall'articolo 179 Codice di commercio, la copia del bilancio che insieme alla relazione dei sindaci resterà depositata presso gli uffici della Banca.

Mantova, 5 febbraio 1884.

785 LA PRESIDENZA.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

La sottoscritta rende noto di avere smarrito il libretto al portatore numero 23626, rilasciatole dalla civica Cassa risparmio di Verona il 3 maggio 1880, al nome di Marchi Filomena, per la somma di lire 160, che, in seguito ad ulteriori operazioni, al 1° luglio 1882 risultava in lire 508 98, del qual libretto ha chiesta alla Cassa risparmio stessa l'ammortizzazione.

Essendo stati già inutilmente da oltre un anno pubblicati analoghi avvisi sul Foglio annunzi della provincia di Verona, diffida nuovamente il detentore del libretto medesimo a depositarlo tosto presso l'ufficio comunale di Verona, avvertendolo che, scorsi sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente, potrà esserle rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello smarrito che si avrà per ammortizzato.

Verona, 3 gennaio 1884.

191 MARCHI FILOMENA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI CIVITAVECCHIA.
Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del 6 febbraio corrente, ad istanza di Antonio Castellani, domiciliato in Corneto (Tarquinia, ed a danno di Giovanni Ugolini, domiciliato ove sopra, si è proceduto all'incanto ed aggiudicazione dei seguenti fondi, divisi in due lotti, e cioè:

Lotto primo.

Terreno seminativo in contrada Piazza San Martino, nel territorio di Corneto Tarquinia, della quantità superficiale di cent. 50. pari ad are 5, segnato in mappa col n. 593, confinante da tre lati colla strada, Lucidi Ildebrando ed Ospedale Fate-bene-fratelli, per la *sola metà*, spettante l'altra metà al signor Pietro Benedetti, a partire dal fondo urbano dello stesso Benedetti, gravato del tributo annuo di lire 0 52.

Terreno seminativo in contrada Zingarano, in territorio suddetto, della quantità superficiale di cent. 30, pari ad are 3, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 621, confinante Piazza, via degli Archi, Lucidi Ildebrando e Bruschi Falgari, per la *sola metà*, spettando l'altra al signor Pietro Benedetti, a partire dal fondo urbano dello stesso Benedetti, gravato del tributo annuo di lire 0 35.

Lotto secondo.

Casa civile in Corneto Tarquinia, in via delle Torri, ai civici numeri 59, 61, 63. via degli Archi, ai civici numeri 44, 46, 48, ed in via dell'Archetto, al civico numero 49, confinante come al terreno precedente, e gravata del tributo annuo di lire 46 87.

Che rimase aggiudicatario del 1° lotto per lire 190 (lire centonovanta) il signor cav. Pietro Benedetti del fu Lorenzo, nato e domiciliato a Corneto Tarquinia, e del 2° lotto, per lire 6010 (lire seimiladieci) lo stesso Benedetti;

Che siccome il termine per sopraimporre il sesto sui prezzi offerti scade il ventuno (21) corrente febbraio, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere, che per poter sopraimporre tale aumento è duopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2° e 3° dell'art. 672 del Codice di procedura civile, per mezzo di atto di deposito che sarà dal cancelliere ricevuto giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dal bando precedentemente pubblicato.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto questo dì 8 febbraio 1884.

778 Il cancelliere A. LORETI.

Banca Popolare Cooperativa di Lucera

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la discussione dei conti del 1883, e delle possibili proposte dei soci, come tornata ordinaria, nei locali della Banca, per il giorno 17 andante, alle ore 11 ant., in prima convocazione, ed in seconda pel giorno 24 andante, all'ora suindicata.

Lucera, 9 febbraio 1884.

790 *Il Presidente*: Cav. LEONARDO FRACCACRETA.

(2ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a vapore PUGLIA in Bari

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia*, del dì 4 febbraio 1884;

Visto l'articolo 12 dello statuto sociale, approvato coi RR. decreti 25 luglio 1876, 10 maggio 1877 e 13 settembre 1878;

Visto il 3° e 4° comma dell'articolo 11 dell'anzidetto statuto, che prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il suo diritto di voto, sia personalmente, sia me-
« diante procura, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante
« deposito delle medesime, almeno 5 giorni prima del Congresso generale,
« presso la Società, in Bari.

« Dopo il Congresso generale le azioni vengono restituite. »

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* intervenire nella mattina di domenica 24 febbraio corrente anno, alle ore 9 ant., nella gran sala municipale, e occorrendo una seconda convocazione il 2 marzo venturo, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto modificato, giusta il deliberato dell'assemblea generale del giorno 11 marzo 1883;
2. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1883;
3. Nomina del presidente, in surrogazione del cav. Alberto Marstaller — Nomina di tre consiglieri, in surrogazione dei signori Giuseppe Scorcia, Maurizio Liebe, Michele Carrassi, tutti scadenti per decorrenza di termine, e di tre altri consiglieri, in surrogazione dei signori Gustavo Sapper, Salvatore Zonno e Vito Manzari di Mauro, dimissionari;
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Bari, 4 febbraio 1884.

Il Segretario SALVATORE ZONNO. *Il Direttore* L. FONDINI. *Il Presidente* ALB. MARSTALLER.

770

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

Rachele Calvi, vedova del notaio cavaliere Giovanni Canossi fu Beniamino, decesso in Cividate Alpino, nel 15 maggio 1882, nel proprio interesse e quale amministratrice legale dei figli minori Attilio e Luigi fu Gio. Canossi predetto, ha presentato nel giorno 29 gennaio 1884 alla cancelleria del Tribunale civile di Breno documentata istanza tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal predetto marito e padre rispettivo per l'esercizio del notariato in Vezza d'Oglio e da ultimo in Angolo, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico d'annue lire 120, a lui intestate col n. 56693.

Breno, 8 febbraio 1884.

AVV. PIER ANTONIO BONETTINI
789 procuratore.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Firenze,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile vigente,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in
Bagno a Ripoli,
Brozzi,
Cantagallo,
Fucecchio,
San Casciano in Val di Pesa.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con dichiarazione a quale degli uffici suddetti intendono di concorrere.

Firenze, dalla sede del Consiglio notarile, Borgo degli Albizi, n. 23, li 11 gennaio 1884.

711 Il pres. Dott. PIETRO CAPEI.

(3ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che a partire dal 1° corrente febbraio i signori Settimo Caffaratti e Comp. hanno assunto l'esercizio del negozio da liquorista posto in questa città, angolo via Garibaldi e Portici della Fiera, casa Sacerdote, già esercito sotto la ditta Caffaratti Annibale e fratelli.

Torino, 7 febbraio 1884. 747

(2ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Rendesi noto a tutti gli effetti di legge, e specialmente dell'articolo 23 del Codice civile, che sulle istanze di Teresa Bonavera fu Antonio, moglie a Caprile Andrea fu Francesco, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei suoi figli minori Francesco e Caterina Caprile, residente a Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Genova, in data 7 gennaio 1884, il prefato Tribunale emanò il seguente provvedimento:

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª, adunato in camera di consiglio,

Visto il ricorso che precede, e

Ritenuto il disposto dell'art. 23 del Codice civile,

Ordina prima ed avanti ogni cosa che siano assunte informazioni intorno ai fatti esposti nel detto ricorso circa l'assenza del Caprile Andrea fu Francesco, delegando all'uopo il signor pretore del luogo di residenza delle persone a sentirsi.

Genova, 9 gennaio 1884.

Il presidente MAESTRI.
G. NOVARA vicecanc.

Per copia conforme,

199 G. B. BERETTA proc. capo.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno sei febbraio 1884, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi, costituenti quattro lotti, espropriati ad istanza di Raponi Filomena, in danno di Transerici Filippo.

Descrizione dei fondi.

1° lotto. Casa posta in Rocca Priora, al vicolo del Pittore, n. 4, oggi 35 e 36, di mappa 31, confinanti la strada, Carli Giuseppe, Dandini Stefano, Vinci Felicita, oggi Carlo De Santis e Vincenzo Porcari, coi quali ha comune la scala e l'ingresso, valutata lire 1530 50.

Altra casa diruta in detta via, coi numeri 23 e 25 di mappa, confinanti la strada, Spagnoli Paolo fu Vincenzo, Pucci Stefano fu Vincenzo, avente la scala all'esterno, valutata lire 323 74, gravate in complesso dell'annua imposta di lire 6 56.

2° lotto. Casa posta come sopra, in via Paolina, civico num. 1, di mappa 246, sez. 2ª, ad uso osteria, confinanti Maria Marzi e beni comunali, valutata lire 777 46, e locale cantina e grotta in via Oliva, civico numero 39, mappa 249, sez. 2ª, confinanti Mariano Ceccarelli, eredi di Paolo Spagnuoli e strada, valutata lire 256 75, gravate dell'imposta di lire 10 88.

3° lotto. Utile dominio di terreno vignato, posto nel territorio di Zagarolo, contrada Le Favete, numero di censo 1729, valutato lire 4961 60, nonchè altro utile dominio di terreno vignato ivi, distinto al censo numeri di mappa 1098, 1051, valutato lire 654 80, confinanti Rocco Pucci, Vinci Vincenzo, Alessandro Dandini e strada da due parti, gravati dell'imposta di lire 15 74.

4° lotto. Terreno seminativo e prativo, posto in territorio di Rocca Priora, contrada Sbringolo o Monte Micozzo, mappa numeri 1052 e 1055, sez. 2ª, confinanti la strada, Coromaldi Pietro e Spagnoli Francesco, valutato lire 260.

Altro terreno pascolativo e seminativo in detto territorio, contrada Fontana Chiusa, mappa n. 2081, responsivo di canone, confinanti Antonio Zoratti e Pacini Vincenzo, valutato lire 72.

Altro terreno prativo posto in detto territorio, contrada Cajano, mappa numero 303, sez. 1ª, responsivo di canone, confinanti Monetti Carolina, Vinci Gaetano, Spagnoli, ecc., valutati lire 144, e gravati tutti del tributo di lire 5 49;

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor avvocato Benedetto Piacentini, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò con successiva dichiarazione nella signora Caterina Graziosi, domiciliata in Rocca Priora, per le seguenti somme:

Il 1° lotto per lire 981 25;
Il 2° lotto per lire 556 15;
Il 3° lotto per lire 2791 59;
Il 4° lotto per lire 266 77;

Che su dette somme può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno ventuno febbraio 1884, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 7 febbraio 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, 7 febbraio 1884.

802 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.